

Il piano interculturale della città di Pontedera

Il pluralismo delle nostre società, dato dalla presenza di persone con origini, lingue, religioni, culture diverse, ci obbliga a progettare politiche pubbliche che includano una prospettiva interculturale.

Il numero di persone, soprattutto giovani, con origine familiari diverse o background migratorio, continueranno a crescere e a diventare **soggetti politici** con una propria **agency** e sempre più alla ricerca di spazi formali e informali di partecipazione politica, educativa e culturale. Si ritengono a pieno titolo parte di una società pur non essendo sempre riconosciuti tali.

Una città interculturale implica la partecipazione dei cittadini, nella loro diversità, ai vari spazi di rappresentanza, organizzazione e decisione nei diversi ambiti della società civile.

Dal punto di vista delle **politiche pubbliche**, l'interculturalità è considerata un processo trasformativo e dinamico in costante stato di apprendimento e costruzione. In quanto processo di trasformazione, significa che si desidera un cambiamento profondo nelle relazioni tra le diverse sfere della città, e quindi deve essere in grado di andare oltre il semplice riconoscimento e scambio tra le culture. È un processo caratterizzato dalla flessibilità e dal fatto che non esistono soluzioni magiche per risolvere sfide complesse in modo rapido e semplice. In quanto processo dinamico di trasformazione sociale, l'approccio interculturale deve essere sensibile ai cambiamenti sociali e mantenere un atteggiamento aperto e critico basato su ciò che impariamo da esso e sui risultati della sua applicazione pratica. Dobbiamo evitare i dogmi per mettere gradualmente a punto le politiche, arricchendo al contempo le narrazioni interculturali.

A questo proposito, l'Amministrazione comunale di Pontedera, attraverso la sua Giunta si impegna a:

- progredire verso un'effettiva e reale uguaglianza di diritti, doveri e opportunità per tutti, basata sull'impegno alla non discriminazione e all'equità, anche nell'elaborazione delle pratiche amministrative e nelle politiche trasversali dell'ente.
- riconoscere il rispetto della diversità culturale come aspetto strutturale della società che deve essere costantemente considerato e valorizzato;
- sostenere pubblicamente il rispetto per la diversità e un'identità cittadina pluralistica;
- combattere attivamente i pregiudizi e le discriminazioni adattando le proprie strutture di governo, le istituzioni e i servizi alle esigenze di una popolazione diversificata, senza compromettere i principi dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto;
- sviluppare una serie di politiche e azioni per incoraggiare una maggiore mescolanza e interazione tra gruppi diversi;
- facilitare interazioni positive, creare legami, partecipazione e dialogo interculturale in condizioni di parità.

A questo proposito, negli ultimi 4 anni il Comune di Pontedera ha partecipato attivamente alle iniziative proposte dalla Rete Città del Dialogo, un network nazionale di oltre 30 città italiane impegnate a condividere politiche e migliorare il dialogo interculturale e la partecipazione delle varie comunità alla vita della città, che ha permesso la realizzazione di progetti e l'attivazione di un percorso di co-programmazione che si è concretizzato nel documento "Laboratorio di co-programmazione per l'intercultura".

Il percorso ha dato vita a:

- la sistematizzazione delle attività esistenti sul territorio in questo ambito e rilevate durante il percorso, che potranno essere visibili sul sito istituzionale dell'ente;
- la creazione di un "tavolo istituzionale permanente per il dialogo interculturale", composto da tutti gli attori del territorio che si occupano di questi temi, che ha come finalità: favorire i rapporti istituzionali e il dialogo tra società civile e istituzioni; programmare iniziative;

organizzare servizi e monitorare l'andamento; sviluppare progettualità congiunte sui temi dell'intercultura.

Parteciperanno al tavolo di diritto gli enti che hanno condiviso il percorso¹, ma resterà uno spazio aperto a cui potranno aggiungersi altre realtà richiedendo l'iscrizione via mail all'indirizzo urp@comune.pontedera.pi.it.

Il Tavolo avrà il supporto tecnico e di segreteria da parte dell'ufficio URP, il coordinamento politico da parte dell'assessorato alle politiche sociali, e verrà convocato su base periodica (almeno una volta ogni 3 mesi) o in base alle esigenze di discussione o di organizzazione delle iniziative.

Il Tavolo deciderà in autonomia la propria organizzazione interna e le priorità di discussione e di azione e potrà suddividersi in gruppi di lavoro tematici.

1

ACCADEMIA DELL'INCOMPIUTO
ACLI PONTEDERA
ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA
ARCI VALDERA
ARCIRAGAZZIVALDERA
ARNERA COOPERATIVA
ASSOCIAZIONE BADANTI SENEGALESI TOSCANA (ABST)
ASSOCIAZIONE CHEIKH AHMADOU BAAMBA - ASCAB
ASSOCIAZIONE CRESCERE INSIEME
ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO IMMAGINI SETE SOIS
ASSOCIAZIONE DELLE DONNE SENEGALESI DI PONTEDERA
ASSOCIAZIONE G2 SENEGAL VALDERA
ASSOCIAZIONE GIOVANI MUSULMANI VALDERA
ASSOCIAZIONE IL CARRUBO
ASSOCIAZIONE KURDISTAN
ASSOCIAZIONE MAROCCHINA PER LO SVILUPPO LOCALE
ASSOCIAZIONE SENEGALESI CATTOLICI THIOFEL
ASSOCIAZIONE SENEGAL SOLIDARIETÀ
ASSOCIAZIONE SENZA CONFINI
CARITAS
CASA INSIEME
CENTRO BADANTI
CENTRO CULTURALE ISLAMICO LA PACE
C.I.F. (Centro Italiano Femminile)
COMUNITA' NIGERIANA
CPIA1 Pisa
FONDAZIONE PESCIOLI
G.S. STELLA AZZURRA
SPAZIO NU
TAVOLA DELLA PACE E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE